



ADI

XXI congresso
nazionale

PASSATO/
FUTURO

L'influenza
della luce
sul cambiamento
degli stili di vita

Bologna
Palazzo
dei Congressi

24/25 giugno
2024

Atti del congresso

Marinella Patetta

Metis Lighting / Founding Partner Architect / Lighting Design Director
Architect and Lighting Designer, Marinella Patetta founded Metis Lighting in 1990 with Claudio Valent. Soul and Director of Metis Lighting, she galvanizes the studio with her energy. She has worked on a wide range of award-winning lighting realizations, from concept to completion, including Bulgari Hotels in Milan, London, and Dubai.

Marinella Patetta participates in national and international conferences and roundtables, presenting research and sharing her knowledge as contribution to the lighting design literature. In addition, she teaches Lighting Design in various courses at Politecnico di Milano, NABA, Università La Sapienza in Rome.

Marinella Patetta is a founding member of APIL, Association of Lighting Professionals (1998).
Born in Milan in 1960.

Claudio Valent

Metis Lighting / Founding Partner Architect / Lighting Design Director
Architect and Lighting Designer, Claudio Valent founded Metis Lighting in 1990 with Marinella Patetta.

He is the Creative Director of the studio. He has worked on a wide range of award-winning lighting projects from concept to completion, including Bulgari Hotels in Milan, London, and Dubai. Claudio Valent taught and lectured at Lighting and Industrial Design Courses at the Politecnico di Milano and the Superior Institute of Architecture and Design (ISAD) in Milan.

He leads the team in the development of different customized lighting fixtures, that in some cases have become iconic symbols, such as the Nobi by Fontana Arte. Claudio Valent is a founding member of APIL, Association of Lighting Professionals (1998).
Born in Milan in 1957.

Eugenia Marcolli

Metis Lighting / Head of Lighting Design

Trained as Industrial Designer and specialized in Lighting Design with a Master at Accademia di Brera, Eugenia is part of the Metis Lighting team since almost 20 years.

She leads a huge variety of projects, with a greater focus on hospitality and residential sectors, including Bulgari Hotels in Milan, Dubai, Rome and high-rise buildings in Taiwan. Eugenia frequently holds speeches and interventions in Lighting courses and international conferences presenting Metis most relevant works.

Eugenia Marcolli is a member of APIL, Association of Lighting Professionals.

Born in Angera in 1977.

2. L'attenzione alla natura nel progetto di illuminazione come vantaggio competitivo: il ruolo attivo del lighting designer per avviare il cambiamento

E. Marcolli^a, M. Patetta^b, C. Valent^c / Studio Metis Lighting

a. Senior Lighting Designer, b. Founding Partner, c. Founding Partner

Riassunto

Oggetto della memoria è la riflessione sull'importanza e la centralità del ruolo del Lighting Designer come figura professionale consapevole e informata per la promozione di una maggiore sensibilità in campo di sostenibilità ambientale anche in assenza di vincoli normativi.

In un processo progettuale completo e integrato, l'attenzione alla natura e alle tematiche a essa connesse ha a che fare con tutti gli aspetti del progetto architettonico e illuminotecnico, sia che si tratti di interni (risparmio energetico) che di esterni (attenzione agli ecosistemi, controllo dell'inquinamento luminoso). Negli ultimi anni, diversi studi ci raccontano l'influenza negativa che la progettazione non consapevole della luce artificiale ha sul mantenimento in salute di ecosistemi esistenti e sulle abitudini fisiologiche degli stessi.

Il Lighting Designer può porsi come attore centrale attivo, promotore di una visione progettuale consapevole, nature-centric e innovativa. È una figura multidisciplinare in grado di creare connessione tra chi progetta e chi realizza, grazie alla profonda conoscenza e comprensione dell'architettura e del design, delle normative, della ricerca, e alla collaborazione con le più innovative realtà produttrici di apparecchi e tecnologie del settore.

A supporto della discussione, verrà proposto un focus sul case study di un Resort alle isole Maldive dove i principi della corretta progettazione integrata sono stati accettati e condivisi da tutti i principali attori coinvolti.

Parole chiave: Lighting Designer, visione, ruolo attivo, tutela, consapevolezza



Figura 1: Preservazione del cielo stellato

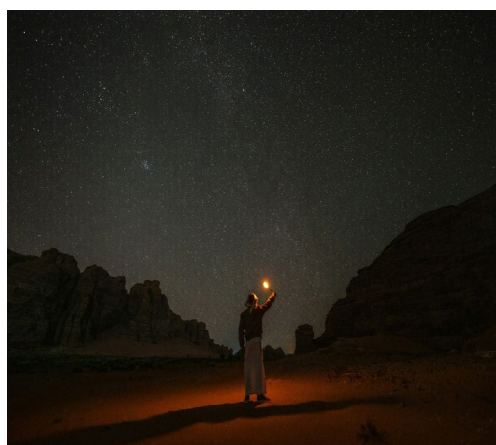


Figura 2: Suggestione di una luce portatile molto calda

Introduzione

Nel 2022, durante il Congresso AIDI dal titolo “Lo sviluppo dell'illuminazione nell'era delle transizioni”, abbiamo provato a raccontare un primo importante passaggio di consapevolezza da un metodo progettuale prevalentemente human-centric a un approccio spiccatamente nature-centric.

L'occasione fu quella del progetto illuminotecnico di un resort marino di lusso, sito in un ecosistema ancora incontaminato tra barriera corallina, formazioni rocciose e sacche di spiagge che ospitano alcune tra

le specie marine più uniche al mondo e in via di estinzione. Linee guida dettagliate e stringenti definirono i confini e i limiti della progettazione in senso ampio, comprendendo anche molte tematiche tipiche di un progetto illuminotecnico. Fu necessario da parte nostra un importante investimento in termini di studio e ricerca, affrontammo queste nuove tematiche con grande senso di responsabilità.

Possiamo oggi affermare che apparenti limiti divennero i valori progettuali fondanti: illuminare poco e meglio, solo dove necessario e incentivare un concetto di lusso legato all'identità del luogo e strettamente connesso alla tutela della sua unicità.

Ma in questi anni, nel frattempo, cosa è successo? Quali sono stati negli ultimi anni gli studi e le indagini più significative e rilevanti sulla regolamentazione dell'illuminazione negli spazi esterni? Come gli architetti e i designer hanno compreso ed interpretato il cambiamento in atto? Come hanno risposto le istituzioni e gli organi ufficiali davanti a questa nuova presa di consapevolezza? Come gli attori della filiera produttiva si sono sentiti coinvolti e come hanno gestito i temi più rilevanti e impattanti nella loro attività?

Sebbene tra i professionisti del settore stia crescendo una sensibilità riguardo temi ambientali, un'autentica coscienza collettiva che coinvolga tutti gli attori della filiera rimane un obiettivo da raggiungere. Nella costellazione di informazioni, scoperte, norme e apparecchi, è dunque necessario farsi portavoce di una coscienza "illuminata" per promuovere una visione critica e programmatica che guidi verso una progettazione consapevole.

Obiettivi

Il settore dell'illuminazione, nella sua accezione più ampia, è composto da una vasta gamma di competenze, spesso altamente specializzate e complesse, che talvolta faticano a comunicare tra loro. Come Lighting Designers promuoviamo un approccio aperto, collaborativo e cooperativo: riteniamo che la conoscenza debba essere condivisa e che il cambiamento sia possibile solo attraverso una partecipazione attiva.

Affinché le questioni cruciali di tutela ambientale e preservazione della natura diventino efficacemente prioritarie nel futuro prossimo, è essenziale adottare una visione condivisa e stimolare un cambiamento positivo.

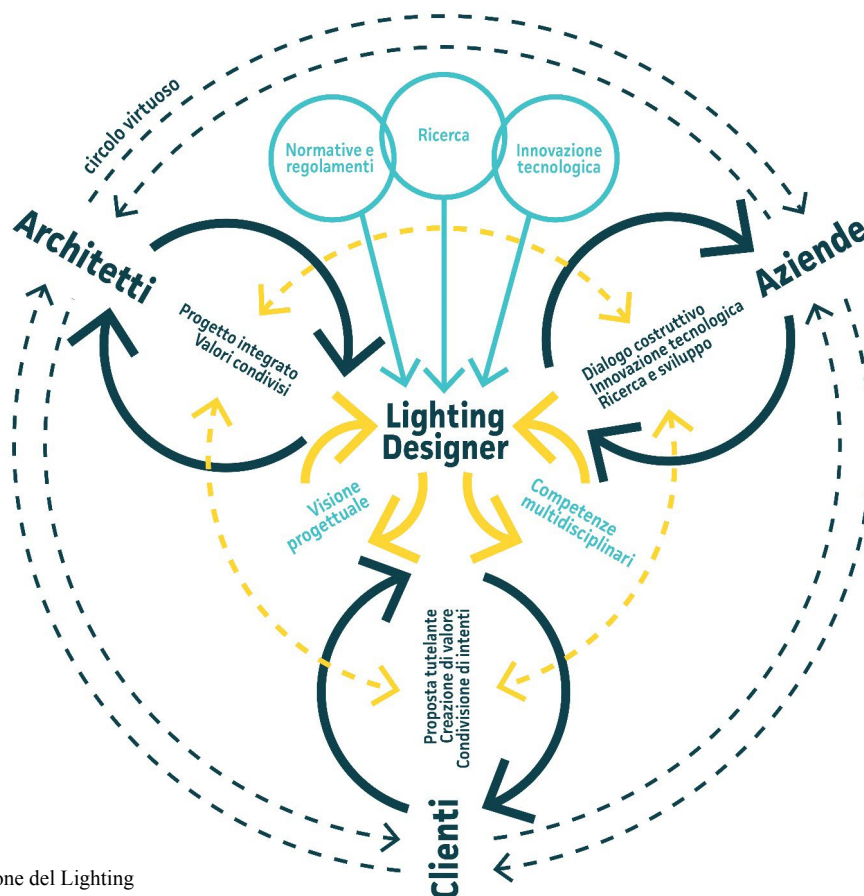


Figura 3: Una rappresentazione del Lighting Designer e del processo integrato

Metodo

Il case-study di un Resort alle isole Maldive è rappresentativo di un cambiamento di paradigma importante e decisivo, innescato da una visione “illuminata” del Lighting Designer, compresa e fatta propria dagli architetti e infine condivisa e accettata dal cliente.

Il sito di progetto non era sottoposto a normative stringenti, né a restrizioni a tutela dell’ecosistema e non era richiesto l’ottenimento di crediti per la certificazione volontaria (es. LEED). Nonostante ciò, ci siamo fatti promotori di un approccio progettuale basato sui cinque principi fondamentali proposti dalla Dark Sky Association: luce utile, luce direzionata e schermata, livelli bassi di illuminamento, gestione degli scenari e utilizzo di temperature di colore molto basse. L’idea alla base di questa proposta è che un progetto rispettoso può essere non solo una soluzione corretta ma anche un elemento distintivo dell’esperienza del Resort.

La complessità del progetto non ha compromesso la coerenza con i principi inizialmente proposti pur dovendo adattarsi a una notevole varietà di contesti e destinazioni d’uso delle aree.

Alcune tra le linee guida e strategie attuate:

Fading in/ fading out: La transizione da buio a luce è stata concepita per essere graduale e controllata, garantendo sempre un elevato comfort visivo. Un lavoro particolarmente accurato è stato dedicato alle zone di passaggio, dove il livello di contrasto è estremamente basso e mai abbagliante.

Dark Adaptation: il progetto degli interni, ideato in perfetta sintonia con il contesto circostante poco illuminato, presenta una significativa riduzione della luminosità rispetto a standard legati per esempio a contesti urbani. Questa scelta si è dimostrata vincente ed efficace, preservando l’anima e il fascino del luogo e creando un’armonia perfetta tra contesto e atmosfera.

Sistema di gestione dell’illuminazione esterna: al centro del progetto illuminotecnico per gli esterni c’è una suddivisione in zone, accuratamente studiata per valorizzare ogni area con la giusta luce. Il vero salto di qualità del progetto è dato dalla proposta di implementazione di sensori intelligenti negli apparecchi illuminanti. Questa scelta permette non solo di programmare scenari luminosi che si adattano al ritmo della giornata e della notte, ma anche di attivare accensioni puntuali o variazioni di intensità luminose in risposta a eventi specifici, come il passaggio di persone.

Temperatura di colore: si privilegia in tutti i contesti e ambienti del Resort una luce calda e molto calda, in un range che varia tra i 2200K e i 2700K.

Una tipica applicazione di questi principi e linee guida è il progetto illuminotecnico di residenze private tra loro attigue. Per garantire la massima privacy e mantenere la promessa di ammirare il cielo stellato, abbiamo agito in stretta sinergia con architetti e paesaggisti, i quali hanno creato una sorta di “barriera” verde che permette una graduale transizione luminosa (fade-in/ fade-out) tra le residenze, garantendo così la completa oscurità dello spazio di connessione. Anche negli spazi interni la declinazione della luce segue gli stessi principi degli esterni: luce calda e molto schermata, sempre regolabile in intensità, focalizzata.

Risultati

Il processo progettuale del Resort alle isole Maldive è oggi quasi completato nel rispetto delle premesse, grazie alla costruzione di relazioni collaborative e sinergie virtuose, e alla fiducia riposta nei principi proposti.

La bontà di un progetto consapevole si manifesta sin dalle prime fasi di sviluppo e rappresenta un vantaggio competitivo evidente per tutti gli attori coinvolti, in particolare per il cliente. Per quest'ultimo, infatti, la centralità dei temi legati alla tutela dell'ecosistema e alla limitazione dell'inquinamento luminoso può tradursi in concreti e importanti asset di comunicazione e di creazione di valore.

Il cambio di paradigma proposto ridefinisce in modo sostanziale i concetti di lusso ed esclusività. Non si tratta di aggiungere ma di sottrarre, per valorizzare l'essenziale. Il vero lusso è poter godere dell'unicità del luogo in cui si è e, grazie al *silenzio* circostante, riscoprire la bellezza di un cielo stellato.

Conclusioni

Il Lighting Designer può essere protagonista dell'intero processo, può tradurre principi e linee guida in un progetto tutelante, ponendo la qualità della luce al centro.

Il caso studio diventa esempio virtuoso in grado di influenzare positivamente il mercato, facendo leva sulla forza e sull'impatto dei grandi protagonisti del settore: in questo processo è coinvolta l'intera filiera del mondo del lighting e l'attivazione di una metodologia condivisa tra i suoi protagonisti diventa urgente e necessaria.

Riferimenti bibliografici

- K. Widmer, A. Beloconi, I. Marnane, P. Vounatsou, *Review and Assessment of Available Information on Light Pollution in Europe (Eionet Report – ETC HE 2022/8)*. Kjeller, Norway, 2022
- K. M. Zielinska-Dabkowska, E. S. Schernhammer, J. P. Hanifin, G. C. Brainard, "Reducing nighttime light exposure in the urban environment to benefit human health and society", in *Science Vol 380, Issue 6650*, AAAS, 2023.
- Ministry of the Environment of the Czech Republic, *Light pollution reduction measures in Europe. Working paper for the international workshop Light Pollution 2022*, Brno, 2022.
- European Environment Agency, *Zero pollution monitoring assessment 2022 - Summary for policymakers*, 2022.
- P. Bogard, *The End of Night: Searching for Natural Darkness in an Age of Artificial Light*, U.S.A., Hachette Book Group, 2014.
- J. Eklöf, *Elogio del buio. Alla riscoperta della bellezza della notte in difesa dei ritmi naturali di tutti gli esseri viventi*, Milano, Corbaccio, 2023
- C. Ferrari, *Preservare il cielo notturno: firmato il protocollo d'intesa tra unione astrofili italiani, international Dark Sky Association*, in *Luce*, 16/01/2024 A.
- Stanley, *Stop Ruining Starry Nights*, in *The New York Times*, published June 22, 2023
- R. Bossi, *In Austria il primo Dark Sky Park per vedere i più bei cieli stellati*, published on *Icon Magazine*, 2/7/2021